



DIREZIONE: VIA MARSALA, 9 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620 MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

LETTERA APERTA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Le conversazioni di Milano sull'Alto Adige. Attenzione alle carte in tavola!

Signor Ministro, Ella, a capo di una Delegazione governativa, riceverà fra qualche giorno, in questa Milano delle « Cinque Giornate », i rappresentanti del Governo austriaco, per discutere in adempimento alla risoluzione votata dalla Commissione politica speciale dell'O.N.U. il 27 ottobre u. s. « LE DIVERGENZE RELATIVE ALLA APPLICAZIONE DELL'ACCORDO INTERNAZIONALE FRA ITALIA E AUSTRIA FIRMATO A PARIGI IL 5 SETTEMBRE 1946, e meglio conosciuto come « Accordo De Gasperi-Gruber ».

Ma oggi in Alto Adige noi sono i cittadini italiani di lingua tedesca che hanno bisogno di protezione e della salvaguardia dei loro diritti, bensì i cittadini italiani di lingua italiana che sono ostentatamente vessati dai primi nelle forme più sottili ed oltraggiose, senza che le Autorità competenti intervengano sempre prontamente ed efficacemente a ristabilire l'osservanza della legge.

Il prossimo incontro di Milano, pertanto, a nostro parere, ha dei limiti ben precisi: si attendono che Ella tuteli la loro dignità gravemente offesa e riaccompagni i rappresentanti austriaci, per dovere di cortesia, fino al Brennero, porta di casa nostra, così come farebbe qualsiasi padrone di casa e chiuda quella nostra porta senza gesti violenti, ma con decisione che non ammetta dubbi interpretativi.

Siamo a quota 150.000!

L'Associazione Nazionale Alpini ha superato i 150 mila soci! Questa è la lieta notizia che siamo orgogliosi di pubblicare sul primo numero del nostro giornale del 1943 e che sarà invidiabilmente accolta con soddisfazione da tutti gli scarpioni d'Italia. La quota è stata, anzi, superata di qualche spanna, il che significa che la salita continua e che la vetta del nostro « K2 » è ancora lontana, ma non per questo irraggiungibile: la pista è chiaramente segnata con le faticose bandierine ed i garretti sono ben saldi. Specialmente quelli del « boia »!



CAPODANNO 1943... La « Trentina » è attestata sulla rive del Don. Tremila chilometri la separano dall'Italia. Nella steppa il termometro segna i 40 sotto zero. L'offensiva russa è in atto. I nostri Alpini sono tagliati fuori. Le notizie che giungono dalle retrovie sono disastrose e l'ordine è « Morire sul posto ». Ma è nato l'anno nuovo e in linea lo si saluta con un sorriso...

26 GENNAIO 1943

Nikolajewka

Nel grigiore opaco di questo giorno di gennaio, la prima neve s'annuvola nel nostro spirito pensoso e con esse il ricordo di battimenti sino all'estremo sacrificio che il tempo ed il ritorno febbrile della vita quotidiana hanno colto con una serenità ed uno slancio che soltanto truppe di eccezionale tempera morale e spirituale potevano permettersi. Chi può dimenticare l'ultimo dispendio, invigilante assalto di Nikolajewka, sfornato ai tramonti dai battaglioni della « Tridentina » che, assunti i moschetti come elmo, perché le munizioni erano terminate, si sono gettati nella balca dietro al carro armato sul quale si appiccava contro il cielo la figura sono sventati combattendo soltanto gli fucilieri, riuscendo a travolgere l'ultimo sfarramento delle divizioni russe? E penso nessuno. E tutto questo non per appagare brame di conquista od inseguire miraggi di vittoria bensì, amarissima froda di un immutato destino, unicamente per poter riportare in Patria le bandiere nostre bandiere. Ecco perché anche quest'anno, come in tutti gli anni, nel grigiore delle ombre giornate di gennaio, ripulendo la prima neve, ritorniamo in spirito nella « steppa » e deponiamo lungo le tappe del calvario alpino il fiore della nostra comunione ed eterna riconoscenza per quanti, migliori di noi, hanno saputo gettare la loro anima e la loro vita al di là dell'ostacolo, come gli antichi cavalieri, per consuetudine di ritornare in Patria fra la nostra gente, il loro sacrificio non sarà stato vano se anche nel supremo sacrificio l'Italia come la hanno saputo servire loro. Giacomo de Sabbata

# Il Generale Gualano sostituisce il Generale Lucini nella carica di Capo di S. M. dell'Esercito



Il Gen. Antonio Gualano

Su proposta del Ministro della Difesa, On. Andreotti, il Consiglio dei Ministri ha nominato nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il Generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano.

Il Consiglio ha anche incaricato il Ministro Andreotti di esprimere al Generale Lucini, che lascia il servizio per ragioni limiti di età, il ringraziamento del capo di Stato Maggiore dell'Esercito e del Governo per l'opera svolta con grande passione nella organizzazione dell'Esercito.

Il Gen. C.A.F. Antonio Gualano, nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è nato a S. Vincenzo al Volturno (Campobasso) il 14.2.1892.

Fu nominato Sottotenente di Fanteria nel 1915; negli anni dal 1931 al 1937 frequentò i corsi del Centro Scuola di Guerra.

Nel grado di Sottotenente e Maggiore ebbe il comando di reparti di Fanteria ed esercito compiti di stato maggiore nella guerra 1935, quale addetto al Comando Superiore Truppe Albania, partecipò calorosamente alle operazioni svoltesi in quella zona.

Durante l'ultimo conflitto, dopo aver prestato servizio presso i fucili operazioni del Comando della 8<sup>a</sup> Armata alla frontiera Ispica occidentale e presso lo Stato Maggiore Generale, fu comandante di Battaglione anticarro motorizzato.

## GLI ORDINI DEL GIORNO

Il Generale Lucini, nel lasciare la carica, ha indirizzato ai Comandi e Reparti dell'Esercito il seguente ordine del giorno:

«Assumo oggi la carica di Capo di S. M. dell'Esercito. Il mio primo reverente pensiero ai nostri Caduti, il mio primo aiuto alle nostre gloriose Bandiere. Sulla via del Dovere, impegnando ogni energia per tutelare la saldezza morale, i valori spirituali e l'efficienza della Edizione e la garanzia della Patrie libertà. Sono certo che tutti mi seguiranno, offrendomi collaborazione leale e generosa.»

Al Generale Lucini, lascia il servizio permanente, il mio fervido augurio.

Il nuovo anno rechi a tutti le migliori fortune nel più sereno, fecondo lavoro.

Roma, 24 dicembre 1960

Il Capo di S. M. dell'Esercito  
M. LUCINI

Il Comitato di Redazione de "L'ALPINO" porge al Generale di C. A. Bruno Lucini, nel momento in cui lascia l'alto incarico ed il servizio, i ringraziamenti più vivi per la simpatia con la quale sempre guardato alla nostra Associazione, gli invia un cordiale fervido augurio per il suo meritato riposo, baci che le tradizioni militari della Sua Famiglia traslocano comminazione nel 1910, brillante ufficiale di artiglieria da montagna.

Al Generale di C. A. Antonio Gualano, nuovo Capo di S. M. dell'Esercito, il saluto fervido e devoto degli Alpini e l'ausurio di buon lavoro.

# La riunione del Consiglio Nazionale

La mattina dell'11 dicembre 1960 si è riunito, nei locali della Sezione di Milano, il Consiglio Direttivo Nazionale.

All'apertura della seduta il Presidente Nazionale avv. Rittore Erizzo ha, con commosso patos, rivolto alla figura e l'opera del compianto indimenticabile Segretario Centrale, Col. Alfredo Landi Mina, recando le sue condoglianze.

Su proposta del Consigliere Nazionale prof. Galli, per degnamente onorare la memoria dell'Estimabile, viene approvata l'istituzione di un «Trofeo Col. A. Landi Mina», challenge perpetuo, da assegnare a quella Sezione che, in modo più completamento, si affermerà nelle gare costituenti l'annuale nostro Campionato Nazionale di Sci.

Il Presidente informa che, nella stessa giornata, in cui si svolsero i funerali del Col. Landi Mina, sentì il parere del Consigliere Nazionale, ing. Amadio, del Comitato di Presidenza, ha proceduto alla nomina del Generale Francesco Vida alla carica di Segretario Centrale e alla nomina di un ufficio in sostituzione del Col. Landi Mina.

Il Presidente comunica quindi alla Commissione per l'Amministrazione del Fondo Assistenza ha terminato i suoi lavori assegnando per l'anno in corso (1960); AT contributi da L. 500.000, e 27 contributi da L. 10.000; oltre un contributo straordinario già elargito a suo tempo alla Sezione di Breno in occasione delle operazioni di rifugio e riassetto alluvionali verificatesi in Valle Camonica.

Le elargizioni per quest'anno, in tutto L. 530.000. Essendo, cioè, in misura leggermente superiore alla somma naturalmente interessata del capitale investito.

Suocessivamente il Presidente, dà notizia che il numero degli Associati alla data del 30 Novembre 1960, ammontava a 147.857, il cui 12.428, alla fine, suddivisi in 73 sezioni nazionali e 5 sezioni allestite, articolate in 2.515 gruppi.

Su invito del Presidente, il Consigliere Nazionale dr. Battaglia, riferisce ampiamente, in dettaglio, la relazione dell'ing. Amadio, presidente della Commissione del Rifugio Contrin, sulle migliori apprestazioni nella costruzione di rifugi e su quello in progetto per l'anno venturo.

## DAL BELGIO

### Un artigliere in gamba!

E' giunta al Presidente Nazionale da Waterscheid, Signor Presidente,

mi è stato chiesto a quale batteria ed a quale gruppo appartengo, ed eccomi finalmente per rispondere.

Signor Presidente, che bell'indirizzo avevo sotto la mia: Sig. Artigliere Alpino (Pusteria) Gruppo Val Brenta - 81<sup>a</sup> Batteria per me il più bell'indirizzo da un artigliere.

Il nostro gruppo, formato da una famiglia, nel lontano settembre 1932 per prestare servizio militare nella Patria mia che lasciavo cinque anni.

Mille grazie per la cartolina, il distintivo e la tessera; scusatemi se ho messo questi doni in ordine alfabetico, perché non aspero commesse.

La tessera, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

## PRESENTAZIONE

La inattesa gara di Ponte di Legno, disputata ai piedi di ghiaccio dell'altipiano che circonda il rifugio, è stata una gara mondiale 1915-16 alcune tra le più ardite imprese dei nostri reparti, verrà contraria sui suoi meravigliosi campi, il 12 febbraio p.v., dense schiere di neve e di ghiaccio, brividi di ghiaccio, battenti e scivoli per disputarsi, in un'atmosfera di alta tensione, i tre titoli di campione di sci della montagna.

La gara, come appare dal testo del Regolamento stesso che riportiamo qui di seguito, si articola in tre gare distinte, ciascuna con un numero di punti da compiersi, in attività di servizio:

una gara per gli appassionati che non praticano la montagna, ma che vogliono far vedere che anche loro... se vogliono, sono capaci...;

una gara per i «proci», che desiderano dimostrare ai giovani che in montagna si deve andare con passo ritmato e regolare (partecipa quando si fa la scelta della via, e non si abbandona il gruppo, che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

# Il Campionato Nazionale di sci a Ponte di Legno

## Tre titoli in palio sulle nevi della Val Camonica



La Conca di Ponte di Legno

La gara che non è una semplice sottoparte della gara, come non è in questa gara, data la velocità con cui si muove, è una gara che ha un'importanza di 5 km, allora prescrivita, ma da uno sforzo agonistico per il titolo, appena 140, sia a quello che ha bisognerà addestrarsi a marciare con qualche l'organismo umano non è più, sia superato, possiamo, a 70, di bat- un ritmo di 112° per ogni 100 m, in qualche caso, nelle migliori condizioni, si può fare l'occhio alle distanze, alcuni per sopportarla impunemente: velocità media prescritta per la nozione di velocità imposte dai traffici.

Con ciò non si vuol dire che la gara, quella del 5 km, allora, in salita ed in accelerazione consentita si scivola che hanno superato il 50% del tempo, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

La gara, anche di quelle più antiche, che sappiamo benissimo che si vincono.

La gara sulla quale presale la sua capacità ed opportunamente con dare dei punti ai giovani, un'occasione, il regolamento, il senso armonizzarsi, sarà il fattore determinante della media degli argomenti nuovi, della misura e che consente al concorrente di giungere al traguardo nel più breve tempo.

## IL REGOLAMENTO

Art. 1. - La gara, in cui si disputano i tre titoli di campione di sci della montagna, è una gara mondiale 1915-16 alcune tra le più ardite imprese dei nostri reparti, verrà contraria sui suoi meravigliosi campi, il 12 febbraio p.v., dense schiere di neve e di ghiaccio, brividi di ghiaccio, battenti e scivoli per disputarsi, in un'atmosfera di alta tensione, i tre titoli di campione di sci della montagna.

La gara, come appare dal testo del Regolamento stesso che riportiamo qui di seguito, si articola in tre gare distinte, ciascuna con un numero di punti da compiersi, in attività di servizio:

una gara per gli appassionati che non praticano la montagna, ma che vogliono far vedere che anche loro... se vogliono, sono capaci...;

una gara per i «proci», che desiderano dimostrare ai giovani che in montagna si deve andare con passo ritmato e regolare (partecipa quando si fa la scelta della via, e non si abbandona il gruppo, che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

## IL REGOLAMENTO

Art. 1. - La gara, in cui si disputano i tre titoli di campione di sci della montagna, è una gara mondiale 1915-16 alcune tra le più ardite imprese dei nostri reparti, verrà contraria sui suoi meravigliosi campi, il 12 febbraio p.v., dense schiere di neve e di ghiaccio, brividi di ghiaccio, battenti e scivoli per disputarsi, in un'atmosfera di alta tensione, i tre titoli di campione di sci della montagna.

La gara, come appare dal testo del Regolamento stesso che riportiamo qui di seguito, si articola in tre gare distinte, ciascuna con un numero di punti da compiersi, in attività di servizio:

una gara per gli appassionati che non praticano la montagna, ma che vogliono far vedere che anche loro... se vogliono, sono capaci...;

una gara per i «proci», che desiderano dimostrare ai giovani che in montagna si deve andare con passo ritmato e regolare (partecipa quando si fa la scelta della via, e non si abbandona il gruppo, che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'

Nella semplicità di questa persona di qualcosa di grande, che meritava un contributo. In italiano, che l'età di cinque anni, è vissuto lontano dalla Patria, considera «il più bello indirizzo» che mi abbia avuto quello che gli ricorda il gruppo, la batteria, quella «nata», insomma, che tanti giovani d'oggi considerano un peso e che per lui costituisce motivo di orgoglio.

Il distintivo, il distintivo, il giornale della nostra Associazione sono «carì doni» per questo alpino, che ha conosciuto la Patria solo in questo tempo.

Al proposito, stato scorso per la prima volta ho ricevuto il nostro giornale («L'Alpino»).

Tante grazie per tutto, per il distintivo e i miei saluti ai cari del vostro aggio.

Artigliere Alpino PELLIZZIERI BEP'





